

Bresciaoggi di Domenica 24 Giugno 2007

GARGNANO. Incontro pubblico sui lavori al Roccolino  
Cemento a cinque stelle per il sindaco è tutto ok

Dibattito pubblico partecipato nei giorni scorsi a Navazzo di Gargnano, dove amministrazione Comunale e i proprietari del nascento hotel a 5 stelle in località Roccolino hanno spiegato alla popolazione i momentanei disagi ambientali. Presenti, oltre al sindaco del paese Franco Scarpetta ed alla giunta quasi al completo, il proprietario della nuova struttura alberghiera attualmente in costruzione, Alcide Leali, con il team di progettisti.

A Monte Gargnano oltre ad una casa di riposo a Formaga (una cinquantina di posti), è in costruzione un albergo a 5 stelle (216 posti letto) in località Roccolino. Enormi sbancamenti hanno visto depositare colline di terra e la gente nutre la paura che questa non venga più rimossa. A lavori iniziati ormai da sei mesi, proprietà dell'albergo e amministrazione spiegano ai cittadini i momentanei disagi: «La terra verrà esportata non appena finiti i lavori -ha spiegato il sindaco Scarpetta-. Girano voci incontrollate e in malafede sui lavori in corso. Io invito la popolazione a pensare ad un futuro importante per tutta la zona». L'amministratore Leali ha formulato tre possibilità di utilizzo in merito allo sbancamento di terra: riempire la valletta tra località Scuole e Sasso creando un parcheggio; riempire la valle al limite della proprietà Running e creare un percorso sportivo; costruire una sorta di terrapieno a Costa, che permetta la realizzazione di una strada tra la chiesa e la parte antistante il paese. L'ambientalista Cristina Milani ha invitato Leali «a conservare le peculiarità del luogo: contiamo su di lui perché faccia da garante e tuteli il territorio».

Leali, ringraziando chi lo ha invitato «a investire a Gargnano», ha ricordato che «il paese presenta ancora poche opportunità ed il progetto rappresenta una carta turistica innovativa. Noi investiremo in un turismo d'élite ed internazionale, con una struttura aperta tutto l'anno».

I tecnici poi hanno illustrato il sistema di riutilizzo dell'acqua piovana e delle numerose piscine a fini irrigui ed igienici, il riscaldamento a biomassa con la riduzione dell'immissione di CO2 per almeno 350 tonnellate l'anno. Smentita la costruzione di una galleria (di cui molto si era vociferato) per l'accesso alla nuova struttura, mentre i dubbi non sono ancora sciolti sulla strada d'ingresso: dovrebbe staccarsi da quella che conduce alla frazione di Musaga (la vecchia via Pemont, adesso chiamata Pisacla) e tagliare in diagonale la collina. L'attuale strada di ingresso, sarà invece utilizzata dai dipendenti, e nella stessa zona sarà attivato l'impianto per le biomasse.

Bruno Festa